

# **Le attività ludiche nell'insegnamento dell'italiano nella provincia di Buenos Aires (Argentina)**

Studente: Angela Maria Gomez

Relatore: Monica Barni

È ormai acquisito che l'insegnante non è più al centro del processo di insegnamento - apprendimento ma riveste il ruolo del facilitatore, colui che agevola la strada allo studente per scoprire le regole e per arrivare non soltanto all'apprendimento ma all'acquisizione di una lingua. Da questo punto di vista è lo studente che costruisce da sé le proprie conoscenze e sviluppa la propria interlingua. L'insegnante è soltanto un attore secondario in questo processo.

Questa tesi si propone di approfondire lo studio sull'uso del gioco nell'insegnamento dell'italiano sia come L2 o sia come LS e di dimostrare che quando le attività ludiche fanno parte di ogni momento del processo di apprendimento esso ne è agevolato.

Il primo capitolo di questo lavoro presenta una sintesi dei diversi metodi di insegnamento a partire dal momento in cui si incomincia a riflettere sull'importanza dei processi inconsci di elaborazione delle regole fino ad arrivare ai moderni metodi di insegnamento basati sul lavoro autonomo dello studente e sul nuovo ruolo dell'insegnante come facilitatore. Scopo di questo capitolo è offrire un panorama entro il quale collocare le attività ludiche, come momenti significativi della didattica delle lingue moderne.

Il secondo e il terzo capitolo analizzano il significato etimologico e antropologico della parola "gioco" e le sue implicazioni sul campo dell'insegnamento, discutendo inoltre la possibilità di utilizzare le attività ludiche in ogni momento del processo di insegnamento apprendimento. Qui verrà presentato un modello di unità didattica proprio centrata su tali attività.

Per comprendere la condizione in cui si trova l'insegnamento della lingua italiana in Argentina e il posto che in esso occupa l'utilizzo delle attività ludiche a partire dal quarto capitolo verrà presentata un'analisi di questa situazione che ci aiuterà a comprendere le caratteristiche del nostro campo di indagine sia in relazione agli aspetti materiali (attrezzature, supporti didattici a disposizione degli insegnanti, ecc.) che glottodidattico (livello di formazione degli insegnanti).

Il quinto capitolo propone un sondaggio sull'utilizzo delle attività ludiche nell'insegnamento dell'italiano nella provincia di Buenos Aires.

Continuando con lo studio della situazione argentina, l'ultimo capitolo presenta un'analisi dal punto di vista ludico dei libri di testo più utilizzati per l'insegnamento dell'italiano. Nelle conclusioni poi potremo comprendere se l'insegnante dispone dei mezzi adeguati per l'utilizzo di un approccio ludico oppure se deve ancora fidarsi soltanto delle proprie capacità ed elaborare da sé le attività ludiche da applicare in classe.